

S. Giovanni, apostolo ed evangelista (festa)

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,
o apostoli di Cristo,
che hanno camminato
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivate nel suo Regno.*

Cantico cf. Gv 1,1-14

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio,
presso Dio:
tutto è stato fatto
per mezzo di lui
e senza di lui nulla
è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita
e la vita era

la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare

in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato
la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, [...] noi lo annunciamo anche a voi» (1Gv 1,1.3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Verbo della Vita, abita in noi!**

- O Cristo, tu sei la Parola che era fin da principio: donaci la grazia di scoprire in te il senso della nostra vita e della nostra storia.
- O Cristo, tu sei la Parola che risuona nel cuore dell'uomo: rendici sempre attenti alla tua voce per poterti seguire sulla via della salvezza.
- O Cristo, tu sei la Parola fatta carne: apri i nostri occhi perché possiamo scorgerti presente nella carne di più poveri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è Giovanni, che nella cena posò il capo sul petto del Signore: apostolo beato, che conobbe i segreti del cielo, e diffuse nel mondo intero le parole della vita.

Gloria

p. 338

COLLETTA

O Dio, che per mezzo dell'apostolo Giovanni ci hai rivelato le misteriose profondità del tuo Verbo: donaci l'intelligenza penetrante della Parola di vita, che egli ha fatto risuonare nella tua Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 1,1-4

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ¹quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – ²la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò

a noi –, ³quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. ⁴Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. **Gioite, giusti, nel Signore.**

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

¹¹Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

¹²Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama il coro degli apostoli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 20,2-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala ²corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Padre, i doni che ti offriamo e fa' che attingiamo da questa mensa la conoscenza viva del mistero del tuo Verbo, che rivelasti a Giovanni apostolo ed evangelista. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

p. 344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 1,14.16

Il Verbo si è fatto carne,
ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, per la forza misteriosa di questo sacramento, il tuo Verbo fatto carne, che l'apostolo Giovanni ha visto e annunziato, dimori sempre in noi. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«E vide e credette»

«E vide e credette» (Gv 20,8). In due verbi che ci presentano due azioni puntali e compiute, il quarto vangelo ci trasmette il contenuto e la forza di un'autentica testimonianza. Colui che ci dona questa testimonianza è semplicemente chiamato, nel quar-

to vangelo, il «discepolo amato», colui che è oggetto dell'amore del Signore Gesù e colui che ama intensamente il suo Maestro. Non ha un nome e la comunità cristiana ha colmato il silenzio del racconto evangelico identificando questo discepolo con l'apostolo ed evangelista Giovanni. Non sappiamo con precisione se questa tradizione sia autentica, ma possiamo supporre che solo la forza di un amore appassionato e penetrante poteva donarci una rilettura così profonda del mistero pasquale di Cristo come ce l'ha tramandata l'evangelista Giovanni. Ma il fatto che il racconto evangelico preferisca tacere il nome di questo discepolo può avere anche un altro significato. Forse esso non ha un nome definito affinché ciascuno di noi possa identificarsi con esso, affinché ciascuno di noi possa diventare un discepolo amato, capace di vedere e di credere, capace di essere testimone autentico. Allora possiamo soffermarci sulla qualità della testimonianza del discepolo amato per capire come anche noi possiamo diventare testimoni.

Ciò che è in gioco nella testimonianza del discepolo è la fede nel Risorto, ma questa si fonda su un'esperienza personale, un vedere, uno sguardo. Lo sguardo precede la scelta della fede. Nella testimonianza del diacono Stefano, così come ci è narrata nel libro di Atti, lo sguardo, il vedere la gloria di Cristo seduto alla destra del Padre, diventava il sigillo di una vita fondata sulla fede nel Risorto, una fede maturata dall'ascolto assiduo delle Scritture e sostenuta dall'azione dello Spirito Santo. Nel disce-

polo amato sembra che il vedere preceda la fede nel Risorto. Ma che cosa vede il discepolo amato? Come Pietro, vede nel sepolcro in cui era stato depresso il corpo di Gesù «i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte» (20,6-7). Ciò che Pietro e il discepolo amato vedono è qualcosa che manca, un'assenza. Ma, paradossalmente, nel discepolo amato questa visione si apre a una comprensione del mistero di Gesù. Nel discepolo amato c'è la sicurezza di intuizione e la prontezza nel discernere una traccia, sia pur negativa, del Signore risorto. Ma da dove deriva questo sguardo intuitivo, questa capacità di andare al di là di un'assenza per scoprire una «presenza»? La forza di questo sguardo intuitivo è la chiaroveggenza dell'amore. Si potrebbe quasi dire che il discepolo amato ha così interiorizzato l'amore di Cristo, il suo volto e la sua parola, che sa scoprirlo presente anche quando non c'è più fisicamente. È l'esperienza dell'amore che permette a questo discepolo di credere contro ogni evidenza. All'inizio della sua prima lettera, Giovanni esprime con forza questa dinamica che fonda ogni testimonianza: «Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita [...] noi lo annunciamo anche a voi» (1Gv 1,1.3). È l'esperienza di un incontro che trasforma tutta la persona (occhio, orecchio, mani e, soprattutto, cuore) a permettere di riconoscere i segni del Risorto. Ma questo incontro ha la qualità

dell'amore ed è per questo che il discepolo è definito come «colui che Gesù amava». Ma questo discepolo è anche colui che rimane, con la sua testimonianza, fino al ritorno del Signore Gesù (cf. Gv 21,22). La fede del discepolo amato, che si fonda sull'amore e che diventa per noi testimonianza, è ciò che permette di rimanere nell'attesa della venuta del Signore. Ognuno di noi è chiamato a essere questo discepolo che rimane, testimonia e attende, cioè che sa percorrere in questo mondo e in questo tempo la strada dell'amore e della fede per riconoscere lucidamente prontamente i segni del Risorto, di colui che porta a compimento la nostra storia. La chiarezza dell'amore è la vera testimonianza di fede che la Chiesa è chiamata a dare in questa storia.

O Signore Gesù, la sapienza dell'amore ha reso profondo lo sguardo del discepolo amato e la fedeltà fino alla croce gli ha dischiuso il mistero del tuo cuore. La sua testimonianza ci accompagni ora nel nostro cammino e rimanga nella tua Chiesa sino al tuo ritorno.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giovanni, apostolo ed evangelista.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo protomartire e arcidiacono Stefano e del nostro santo padre e confessore Teodoro (844).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie dell'apostolo Tito (IV sec.); Abba Salama (IV sec.).